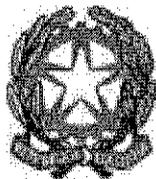


Publicato il 19/12/2016

N. 00809/2016 REG.PROV.CAU.
N. 01007/2016 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

II CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE
SICILIANA

in sede giurisdizionale

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 1007 del 2016, proposto dai Sig.ri Alberto Barranco e Sara Barranco, rappresentati e difesi dagli avvocati Giovanni Immordino (C.F. MMRGNN62A23B429H) e Giuseppe Immordino (C.F. MMRGPP63P18B429G), con domicilio eletto presso il loro studio, in Palermo, viale Libertà N. 171;

contro

Assessorato Beni Culturali e della Identità Siciliana, Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Dipartimento di Palermo, in persona dei legali rappresentanti p.t., rappresentati e difesi dall'Avvocatura dello Stato, presso la cui sede distrettuale, in Palermo, via De Gasperi, n. 81, sono *ex lege* domiciliati;

nei confronti di

Comune di Cefalù, Michele Difrancisca, Elvira Difrancisca, Fedele Difrancisca, Grazia Difrancisca, Valerio Difrancisca non costituiti in giudizio;

per la riforma

della sentenza n.1748 del 28 aprile 2016, pubblicata il 13 luglio 2016, resa dal T.A.R. SICILIA – PALERMO; Sez. I[^];

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'art. 98 cod. proc. amm.;

Visti gli atti di costituzione in giudizio delle Amministrazioni regionali resistenti;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Vista la domanda di sospensione dell'efficacia della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale di reiezione del ricorso di primo grado;

Nominato Relatore nella camera di consiglio del giorno 14 dicembre 2016 il Cons. Carlo Modica de Mohac e uditi per le parti gli Avvocati Giovanni e Giuseppe Immordino e l'Avvocato dello Stato Fabio Caserta;

VISTA la sentenza n.1220 del 21.9.2010 di questo Consiglio di Giustizia;

VISTE le sentenze n.1366 del 4 ottobre 2001, n.1366, n.858 del 7 giugno 2001 e n.610 del 5 marzo 2015 della II[^] Sezione del T.A.R. Sicilia di Palermo, passate in giudicato, concernenti la questione della edificabilità della zona per cui è causa;

CONSIDERATO che *la zona sulla quale dovrebbe sorgere l'edificio non è soggetta al divieto di edificabilità (c.d. vincolo di inedificabilità assoluta) a tutela della fascia costiera* (posto che trattasi di zona già “perimetrata” come centro urbano da epoca anteriore alla entrata in vigore del divieto in questione); e che la questione era stata già trattata e risolta (nei sensi indicati) dalle sentenze citate;

CONSIDERATO, pertanto, che il ricorso appare assistito da sufficiente *fumus boni juris* e che l'esecuzione della sentenza appellata e dei provvedimenti impugnati produce un *pregiudizio immediato, grave ed irreparabile*, a carico dei ricorrenti;

RITENUTO, in definitiva, che la domanda cautelare debba essere accolta; che sussistono giuste ragioni per condannare l'Amministrazione regionale appellata al pagamento delle spese processuali nella misura indicata in dispositivo, e che la mancata costituzione dei controinteressati e del Comune di Cefalù esime il Collegio dall'adottare analoga statuizione di condanna (alle spese) anche a loro carico.

P.Q.M.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale, accoglie l'istanza cautelare (sul ricorso numero 1007/2016) e, per l'effetto, sospende l'esecutività della sentenza impugnata.

Condanna l'Amministrazione regionale al pagamento, in favore degli appellanti, delle spese processuali, in misura di €.2000,00, oltre i.v.a., c.p.a. ed eventuali accessori dovuti *ex lege*.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la Segreteria della Sezione che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 14 dicembre 2016 con l'intervento dei Signori Magistrati:

Claudio Zucchelli, Presidente

Nicola Gaviano, Consigliere

Carlo Modica de Mohac, Consigliere, Estensore

Alessandro Corbino, Consigliere

Giuseppe Barone, Consigliere

L'ESTENSORE
Carlo Modica de Mohac

IL PRESIDENTE
Claudio Zucchelli

IL SEGRETARIO

